



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



PAROLE CHIARE

Premesse

1. — Le dico perchè nessuno domani possa rimproverarmi di non aver parlato quando era mio dovere parlare.

2. — Le dico perchè nessuno domani, di fronte a quelle che saranno le nuove situazioni, possa a sua scusa dire: non sapevo.

3. — Le dico perchè ce n'è bisogno, avendo il 2 giugno 1946 la maggior parte dei miei parrocchiani votato per le forze contrarie alla pace come sono quelle del socialcomunismo. Queste forze sono contrarie alla pace perchè fondate sull'ateismo e sul materialismo. Chi è contro di Dio chiama la guerra.

Comunismo

Ha questi errori, anche se oggi per tattica non li mette in programma: 1) Vuole abolire la proprietà privata e quindi togliere il settimo comandamento: non rubare. Se non c'è proprietà, non è possibile rubare — 2) Fomenta la lotta di classe, mettendosi in questa maniera agli antipodi del cristianesimo che dice: amatevi. E non: combattetevi! — 3) Nell'uomo considera solamente il corpo, negando l'anima — 4) Nega Dio — 5) Pur di arrivare al fine, tutti i mezzi sono buoni, anche quello della violenza.

Idea buona: andare incontro ai bisogni degli operai.

Conclusione: non si può essere comunisti senza rinnegare la fede cristiana. Chi vota comunismo vota contro Cristo.

Socialismo

E' un comunismo mitigato. Fondamentalmente ha gli stessi errori: — 1) La religione è un affare privato. Falso. Tutto l'uomo, anima e corpo, in privato e in pubblico deve rendere a Dio il culto che gli è dovuto — 2) Ammette il divorzio. Niente da fare. «Ciò che Dio ha congiunto - ha detto Cristo - l'uomo non separi» — 3) E' per la scuola laica. «Noi vogliamo Dio e nella scuola».

Ha dei meriti. Questo soprattutto: di aver contribuito al miglioramento delle classi lavoratrici.

Conclusione: Non si possono accettare gli errori del socialismo senza defezionare nella fede. Quanto c'è di buono nel socialismo c'è anche, in misura maggiore e più completa, nel cristianesimo.

Capitalismo

Sotto l'aspetto religioso ha press'a poco gli stessi errori del comunismo e del socialismo. Quando si tratta di combattere la Chiesa (l'abbiamo visto nella predica del Venerdì santo) Erode e Pilato si danno la mano.

Sotto l'aspetto economico sostiene la libera concorrenza, quella libera inumana concorrenza per cui il pesce grande mangia il pesce piccolo.

Sotto l'aspetto sociale e morale è il secondo vizio capitale in persona: avarizia.

Storicamente è il responsabile primo del comunismo.

Cristianesimo

Sta tra i due estremi. E' la dottrina dell'equilibrio. Ogni cattolico la deve accettare e sostenere. Punti principali:

1. — Dio esiste ed è il solo Padrone.
2. — L'uomo è anche spirito.

3. — La famiglia: unità e indissolubilità del matrimonio.

4. — La proprietà deve avere una funzione sociale.

5. — Lo Stato deve sottostare anche esso ai principii morali.

Anche Cesare deve dare a Dio quello che è di Dio.

Direttive pratiche

1. — Ogni cristiano prima di dare il suo voto deve essere certo che quegli che esso manderà a parlare e a fare a nome proprio, non dirà e non farà nulla contro la sua fede.

2. — Chi per indolenza o per viltà o per calcoli umani non si attiene a questa norma commette un peccato non sì grave, una colpa mortale.

Cristiani, la grande ora della coscienza cristiana è suonata. Riflettete e decidete, di portarlo voi Cristo nella società. Perchè se lo porterete sulle vostre spalle egli verrà in mezzo a noi ad instaurare il suo regno di pace e di amore.

Se non lo porterete, verrà lo stesso ma a far pesare su di noi il pugno terribile della sua via e della sua vendetta!

Pensateci.

CARTOLINE DEL PUBBLICO

— Per chi hai votato il 2 giugno 1946?

— Per la «spiga».

— Da chi sei andato quando avevi da mandare il figlio in colonia?

— Dal Parroco.

— Permetti un consiglio?

— Volentieri.

— Il 18 aprile prima di andare alle urne pulisciti i denti dalla polenta dei preti che hai mangiato.

— Hai sentito? Politica anche nella predica del Venerdì Santo! Orrore!

— Sì, mi sono accorto: la politica c'era e l'accusato era Gesù, «colto a pervertire la Nazione impedendo di pagare il tributo a Cesare e dicendosi Cristo re».

— ? ! ?

— Oggi l'accusato è ancora Lui, nella sua Chiesa la quale impedisce di pagare il tributo ai nuovi Cesari e che continua a dire che a comandare deve essere Cristo perchè Lui è il Re.

— ? ! ? ! ?

— Cristo ha detto che il suo regno non è di questo mondo, mentre i preti vogliono comandare...

— Cristo ha detto: «A me è stato dato OGNI potere in cielo e IN TERRA».

— Ma allora non si capisce più niente!

— Si capisce benissimo. Il suo regno non è di questo mondo: non è fatto cioè alla maniera dei regni di questo mondo i quali si poggiano sulla forza delle armi, ma a comandare deve essere Lui «in cielo e IN TERRA».

— ! ? !

— Se comanderanno i preti ci faranno andare a Messa tutte le mattine.

— Chi comanda adesso?

— Il Governo nero.

— Quante volte sono venuti a prenderti per condurti a Messa?

— Mai!

— Scusami se ti avevo sempre creduto una persona intelligente. Può succedere a tutti di sbagliare. Non lo farò più.

— Anche oggi, ottava di Pasqua, comizio in Chiesa. Ci è mancato poco che non saltassi fuori.

— L'avresti indovinata: il tuo posto infatti era di fuori.

— Lo farò domenica prossima.

— Senti: risparmiati questo salto. Sta di fuori addirittura.

— Se i preti non la finiscono di fare politica in Chiesa, ne perdono molti.

— Non preoccuparti: a perderli certuni, c'è tutto da guadagnare.

— Insomma io in Chiesa ho voglia di sentire il Vangelo.

— Se hai proprio così gran voglia, prenditi la briga di leggerlo almeno una volta e dopo mi dirai se è Vangelo o no quello che predicano in Chiesa.

— Chi ha parlato l'altra sera?

— Un Ingegnere.

— Di che cosa? Di architettura?

— No, di politica.

— E che cosa disse?

— Ho detto che si può essere comunisti e buoni cristiani, come lui per esempio.

— Altri esempi: Lenin, Stalin, Tito, Togliatti...

— E ieri sera chi c'era?

— Un Dottore.

— Una lezione di medicina? di igiene? la lotta contro gli scarafaggi?

— No, politica.

— E che disse?

— Ha detto che bisogna vedere giù per Roma il lusso, la corruzione e le prepotenze dei prelati.

— Ma perchè non ha tirato fuori il lusso, la corruzione e le prepotenze dei prelati di Salce? Cose a noi più vicine e che quindi tutti possiamo vedere. Ma, a proposito: è questa la politica?

— Ohe, ohe, là: finitela di parlare di religione!

— Lascia che parlino: è l'unico argomento nel quale ognuno può vomitare spropositi senza che gli altri se ne accorgano, perchè sono tutti egualmente ignoranti.

W l'eguaglianza!

Piccola cronaca

La Scuola serale

indetta dal Circolo ACLI si è chiusa la sera del 6 marzo scorso, alla presenza degli scolari, insegnanti ed acelisti. Gradita sorpresa: l'intervento di Sua Ecc. il Vescovo. Furono premiati: 1) Fant Albino e Fiabane Olivo; 2) Burlon Augusto ed Ezio; 3) Ferigo Ben'amino; 4) De Bona Mario; 5) Dell'Eva Antonio e Bortot Paolo; 6) Sorio Giovanni e Sponga Giuseppe.

La stessa sera

si chiuse la scuola di musica che durante l'inverno si tenne in casa del sig. Giuseppe Cherzi.

Da lodare la passione del maestro nell'insegnare e la fedele frequenza dei cantori.

La predicazione pasquale

è andata abbastanza bene. Poteva essere migliore l'intervento delle donne, specie delle spose giovani.

Non buono invece l'intervento alle Quaranta Ore (malgrado il richiamo in Chiesa) tanto che ci fu un momento che fui incerto se sospendere o continuare.

A Pasqua

come il solito, Chiesa piena con evidente soddisfazione da parte del Parroco anche se certi pieni hanno il loro aspetto negativo.

La prima Comunione

ai fanciulli si terrà, salvo contrordini il giorno della SS. Trinità. L'istruzione incomincia lunedì 12 corr. mese.

NEL LIBRO ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Da Rech Ernesto e Gina L. 150; De Toffol Fioretta 300; la stessa in memoria di Secchi Rosa 100; Fam. cav. Italo Perera in mem. del Prof. Antonio Giamosa 500.

Per i bisogni della Parrocchia

Menegolla Erminia L. 200; Odolo Giovanni 100; N. N. 1000; Fam. Milanesi da Sedico in memoria del Prof. Antonio Giamosa 2000; Avv. da Borso 100; lo stesso in mem. di De Menech Giulio 100; Sorelle De Salvador di Bortolo 200.

Per la lampada del Santissimo

Righes Elvira L. 50; N. N. 150.

Per l'Università Cattolica

Raccolte nella Chiesa parrocchiale L. 444; alle porte della Chiesa dalle Effettive 399; dalle Aspiranti 594. Versate alla Curia Vescovile L. 1937.

Per i bisogni di Terra Santa

Raccolte il Venerdì Santo L. 145.

Offerte per l'olivo

Col di Salce e dintorni L. 180; Pra Magri 235; Bosch di Salce 165.

PER LA VITA DEL bollettino

SALCE: Murer Antonio L. 50; Colletti Luigi 30; Dal Pont Carlo 30; Roni Emilio 20; De Min Vittorio 20; Triches Gino 20; Barcelloni Vittoria 20; Offerte varie 175. Totale L. 365.

COL DI SALCE: Colle lire 50; Carlin Giuseppe 50; Fant Anna 50; De Barba Amabile 40; Bortot Antonio 30; Marin Ang. 30; Praloran Maria 30; Carlin Angelo 22; Altre offerte per lire 35. Totale L. 337.

PRA MAGRI: Nadalet Antonio lire 30; Somnavilla Giacomo 25; Nenz Mario 20; Roldo Luigi 20; Bianchet Primo 20; Gobbo Camillo 20; Varie lire 60. Totale L. 195.

CANAL: Cibien Giovanni L. 500; Dal Pont Pasquale 50; Trevisson Giovanni 50; Costa Giacomo 40; Bristot Angela 25; Cibien Giulia 20; Balcon Elisa 20; Sorio Gina 20. Totale L. 725.

BETTIN, CASARINE, PRADE, COL DA REN: Zandomenego Maria L. 100; Busin Maria 50; De Biasio Gigetta 50; Righes Elvira 50; Dardi Ginetta 50; D'Incà Elisa 50; Bolzan Anna 40; Sommacal Teresa 40; Da Ronch Luig a 30; Fontanive Carlo 30; Caldart Erminia 30; Caldart Costante 30; Caldart Gigetta 30; Colturato Angelina 30; Triches Maria 26; De Menech Bortolo 25; De Nart Rina 25; Fistarol Amalia 25; De Vecchi Maria 25; Righes Maria 25; Fenti Filomena 25; Tibolla Marinella 20; Tormen Mansueto 20; Dal Farra Adelia 20; Offerte varie 55. Totale L. 901.

GIAMOSA: Della Vecchia Giovanni L. 100; Trevisson Natalino 50; Tolotti Pietro 50; Collazuol Francesco 50; Celato Galliano 50; Bianchet Mario 30; Capraro Luigi 30; Celato Mariano 30; Menato Darino 30; Marcolina Angelo 30; Rgoni Augusto 30; Zampieri Caterina 28; De Salvador Rosa 25; Casol Luigi 20; Cadorin Giulio 20; Da Rold Celeste 20; Menegolla Domenico 20; Palma Giuseppe 20; Serafini Enrico 20; Off. varie 155. Tot. L. 808.

CANZAN: Capraro Ettore L. 100; Casagrande Angelo 50; De Biasi Luigi 50; Mares Maria 30; Nadalet Angelo 25; Sovilla Maria 25; Paris Pietro 20; Caldart Ernesto 20. Totale L. 320.

BES: Carli Silvio L. 50; Da Riz Antonio 50; Ceruo Lina 50; Carli Fortunato 50; Coletti Costante 50; Fiabane Ernesto 50; Odolo Giovanni 40; Fiabane Arturo 30; De Vecchi Rino 25; Dal Pont Luigi 25; Cadorin Stenia 25; De Dea Giovanni 25; De Dea Dante 25; Offrirono L. 20; Dall'O' Angelo, Carli Diletta, Dal Farra Amalia, Carli Angelo, Sponga Samuele, Garna Ida, Da Riz Attilia; Offerte var'e 162. Totale L. 797.

COL DEL VIN: Fregona Vittorio lire 50; Dall'O' Gino 50; Brancalone Alfieri 30; De Biasi Luigi 35; Reolon David 30; Sovilla Alessandro 25; Lire 20 i seguenti: De Bon Angelo, Da Riz Lucia, Bristot Graziano, Reolon Francesco, Reolon Carlo, Capraro A. da, Capraro Nicolò; Varii L. 40. Totale L. 400.

BOSCH DI SALCE: Roni Giuseppe L. 30; Caduco Giuseppe 20; Bortot Francesco 24; Fontanive Paolo 20; Varii L. 20. Totale L. 114.

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Sorelle Da Rold fu Giov. (Svizzera) L. 300; Capraro Irma 250; Fiabane Ernesto 100; De Menech Battista (Marghera) 100; De Toffol Fioretta 200; Da Rech Enrico 200; Fant Pierina (Bauma) 450; Nenz Giuliana 200; Dal Pont Giovanni fu Giac. 50; Da Rold Tomaso e Amelia 200; Della Vecchia Maria (Svizzera) 100; Bortot Ines 100; De Piccoli Giuseppe 100; De Gasperin Antonio 50; Dell'Eva Caterina 100; Fant Josefa (Milano) 300; Burlon Angela (Francia) fr. 100; Dell'Eva Antonio 250; De Salvador Natalina 100; Erminia 200; Fam. Toffoli 50; De Nard Enrico 250; Sovilla Giuseppe 200; Roccard Plinia (Padova) 200.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

Nessuno!

MATRIMONI

De Piccoli Giuseppe di Celeste nato a Sargnano domic. a Viliago di Sedico con Ganz Filomena di Antonio nata a Caviola e domic. a Col da Ren di Salce.

Fuori Parrocchia:

1. Zampieri Gaetano di Tomaso da Giamosa con De Salvador Isabella di Giuseppe da Fontanelle di Salce.
2. Cavola Ferdinando di Luigi da Salce con Torsiello Mery Caterina fu Valentino da Forni di Sopra.
3. D'Incà Domenico Bruno di Francesco con De Mas Elena di Antonio da Sargnano.

MORTI

Brida Carolina fu Agostino vedova di Capraro Ferdinando, da Canzan, di anni 70.

Posta degli emigranti

Fant Pierina: Ricevuto quanto hai spedito e fatto quanto desideri. Tanto io che il Cappellano ringraziamo degli auguri e ricambiamo.

Tavi Antonietta e Gino - Cherubina e Pierina: Ricambio di cuore ai vostri auguri Pasquali accompagnati da preghiere.

Da Rech Ernesto: Parroco e Cooperatore ti ricambiano centuplicati auguri con affettuosi saluti.

Della Vecchia Maria: Entrambi ricambiamo ai tuoi auguri Pasquali con ringraziamenti. Grazie della preghiera che fa giornalmente per la mia salute che va assai lentamente ristabilendosi.

Ho registrato l'offerta che mi hai spedito pel Bollettino. Grazie.

Attento ai mali passi...!!

LAVORATORE disinteressatamente, io povero in canna di capitali, ma ricco grazie a Dio di cognizioni, dico a te: attento ai mali passi! Non forse per colpa tua, ma per colpa d'una propaganda subdola, di cui sei la vittima ignara, stai compiendo passi che ti alienano una buona parte dell'opinione pubblica. Ciascuno deve rispondere alla sua funzione propria: se il lavoratore invece di lavorare si abbandona al parossismo politico, nessuno lo apprezzerà più, lo farà oggetto di disprezzo.

A questo mondo ci sono certe leggi naturali, che non si violano impunemente. La legge del lavoro, la legge della serietà, la legge del rispetto; metti pure anche la legge del sacrificio!

I lavoratori che piantano il lavoro per una sciocchezza, sbandierata per motivi politici, non danno prova di serietà. I lavoratori che si sostituiscono alla pubblica giustizia organizzando spedizioni punitive, invece di lavorare, i lavoratori che intralciano cerveloticamente la vita pubblica, fermando i servizi pubblici, i lavoratori che danno prove di diseducazione civile, malmemando chi la pensa diversamente, fischiando o facendo cattiva prova nei comizi, i lavoratori che minacciano l'incolumità dei loro superiori, sono destinati a scavarsi una fossa sotto i piedi, la peggiore che si possa immaginare. Tutto questo è triste segno di ignoranza, di impreparazione, di cattiveria, di malvagità, e depone sfavorevolmente per tutta la classe dei violenti e degli intolleranti.

Attento ai mali passi; se venissero dei rivolgimenti sociali, non sperare; gli stracci vanno sempre per aria. La peggio sarà sempre per te. Ne guadagneranno i tuoi sobbillatori; che sul tuo novello e più crudo servaggio formeranno la loro fortuna!

Le elezioni non sono la sfilata dei greggi; le elezioni sono la festa della libertà, il segno tangibile che in una Repubblica democratica sovrano è il popolo.

Aminatore Fanfani

COLEI CHE SALVERÀ L'ITALIA

Ho letto sulla «Civiltà Cattolica» un articolo che mi ha fatto grande impressione. Non sono cose nuove, ma degne di essere rinfrescate. Ed è quello che mi propongo di fare con questo articolo.

Padre Mondrone, prendendo occasione dalle parole del Ministro Scelba a Napoli: «Dichiaro che non nutro fiducia sulla situazione dell'ordine pubblico... L'avvenire ci prepara giorni difficili...», rileva la caotica situazione italiana per opera di poche sciagurate audaci minoranze che tradiscono il nome caro della Patria ed obbediscono ad ordini che vengono da altre nazioni o meglio da altri Governi.

Comunismo, socialismo, massoneria costituiscono tre eserciti mobilitati da Satana per l'attuazione di piani criminali contro la Chiesa Cattolica. Il congresso comunista di Milano dovrebbe aprire gli occhi anche ai ciechi. Inutile farci

illusioni

E' bene persuaderci che la lotta del comunismo sullo scacchiere internazionale è lotta prevalentemente religiosa. L'espressione - O ROMA O MO-SCA - è purtroppo una realtà. Satana ha bisogno, per mezzo della menzogna, di staccare i fedeli dalla Chiesa. Quindi il suo assalto furibondo contro il suo centro vitale: Roma, il Papa. Così l'Italia rappresenta, nei piani di Mosca, la posizione chiave della sua politica.

Pio XII ha denunciato il pericolo gravissimo che corre la cristianità, anzi il mondo. *Pregate e lavorate!* è la consegna del Papa. Con la preghiera dobbiamo vincere, dobbiamo capovolgere i piani nemici.

La rivoluzione bolscevica, coi suoi orrori ed il suo satanismo ateo ed anticristiano, molto probabilmente sta lavorando anch'essa per la causa di Dio. Bisogna

Pregare

Sappiamo bene che i miscredenti vedendo opporre dei Rosari ai cannoni, e mani che si compongono in preghiera a quelle che impugnano il mitra, non possono che deridere gli appelli a questa *forza dei deboli*.

Ma e i nostri cristiani, i nostri fedeli sono proprio convinti dell'efficacia della preghiera? Sono persuasi che vale più un popolo che prega che un popolo in armi? Sono persuasi che non vinceremo la grande battaglia tra Cri-

sto e Satana, tra l'odio e l'amore, tra l'ordine e il disordine, se non si darà mano all'arma potentissima della preghiera? Va bene, la stampa, le conferenze, la propaganda, ma prima di tutto *bisogna pregare*.

La battaglia di Lepanto che fiaccò per sempre le forze della Mezzaluna è dovuta sì ai combattenti sulle navi della cristianità, ma più ancora al mondo che pregava la Vergine col Santo Rosario. E la Vergine che ha preservato l'Italia dai movimenti ereticali che funestarono i paesi vicini, se invocata fervidamente da tutti i buoni, salverà ancora una volta l'Italia dalla barbarie che minaccia di sommergerci.

Non si deve lasciare che il nemico colpisca al cuore

la civiltà cristiana

Il nemico conta di vibrare un colpo mortale alla Chiesa. Non è quello che sentite anche voi bisbigliare nelle vostre case e nelle vostre stalle da quelli infelici che si sono lasciati abbagliare dalle dottrine orientali? Dio stesso però è impegnato a non permettere un tanto eccesso dei suoi nemici. Interverrà in nostro favore la Madre nostra e sua, Maria. Al più potrà tollerare che i satelliti di Satana riportino qualche parziale e momentanea vittoria perchè ci possiamo render conto da che sorta di pericoli ci avrà salvati la sua misericordia. L'Italia ha una missione da svolgere nel mondo.

Il suo risorgimento sarà opera della Vergine.

Satana crede sia giunta l'ora del suo trionfo: Dio prepara il suo mediante l'intervento della Vergine. Fece così anche nel Portogallo.

La Madonna apparsa a Fatima salvò quella nobilissima Nazione.

Quello che la Madonna fece per il Portogallo può farlo anche per noi. Essa non attende che la nostra preghiera.

La Madonna ha ancora tanto fascino sul nostro popolo. I suoi santuari sono visitati da folle innumerevoli di fedeli. Quello che si è visto in questi ultimi mesi nella «Peregrinatio Mariae» nel Milanese, ad Ancona, in quel di Siena, ha superato ogni aspettativa. Anche nei paesi più devastati dalla propaganda comunista e comunque anticlericale l'affacciarsi di Maria ha destato entusiasmi. Viva Maria!

Preghiamo e lavoriamo! La vittoria sarà nostra, o meglio, sarà di Dio!

Ad una festa senza Messa fa seguito una settimana senza benedizione.

IL SACERDOTE

E' COME NOI, vive tra noi; vive, soprattutto, per noi. Anche se è giovane d'anni lo chiamiamo con parola greca «vecchio»: presbitero, prete, perchè l'ordinazione sacerdotale gli ha conferito una dignità ed una paternità che non sono secondo la carne, ma non per questo sono meno vere; impongono, anzi, più gravi responsabilità e trepidazioni più dolorose.

Egli porta sulla sua anima il peso di tutti noi e dovrà rispondere a Dio dei sovrumani poteri che ha ricevuto per la nostra salvezza. Tra gli uomini è norma di saggezza fuggire le responsabilità e impegnare tutte le forze per il proprio esclusivo vantaggio; il sacerdote deve pensare a tutti, ogni giorno è obbligato a pregare per tutti, le gioie degli altri sono le sue gioie e i dolori dei fratelli li sente più dei propri dolori. Deve, anzi, pensare ai nostri interessi eterni anche quando, per svogliatezza e incomprendimento, noi non ce ne preoccupiamo.

Pastore d'anime, vede le sue pecore sbandarsi e fuggire il vincastro e l'ovile, e s'accora più per il male che ad esse ne viene che per il suo personale disappunto.

Chiuso nella veste nera, all'apparenza tenebroso e misantropo, è il solo che possiede il segreto della gioia che non è illusione, del conforto che scioglie ogni amarezza. Agli uomini disperatamente attaccati al tempo e ai beni della terra, egli parla di vita eterna e di ricchezze celesti: ci disincanta e ci disancora dal perituro per legarci all'immortale. Egli è il tramite fra il cielo e la terra, colui che fa quotidiana violenza a Dio perchè si chini misericordioso sulle sue creature, e spinge gli uomini timorosi o recalcitranti tra le braccia del Padre che è nei cieli. Le sue mani, profumate del sacro crisma, affondano nei tesori di Dio per distribuirne le inesauribili risorse.

Ma il sacerdote è impastato della nostra stessa creta; la sua dignità e i suoi poteri lo pongono al primo posto nella scala delle creature, ma non lo sottraggono ai pericoli: bersaglio preferito del Maligno e dei cattivi, troppo spesso non trova in noi l'aiuto, la comprensione, l'amore ai quali ha diritto, per molte ragioni.

Il sacerdote è nostro; il suo onore è il nostro onore, la sua gloria la nostra gloria.

Amico di ogni ora, è sempre pronto a stenderci la mano e ad aprirci il cuore. Non siamo con lui, avari del nostro rispetto, del nostro aiuto, e, sopra ogni altra cosa, del nostro amore.

Salvatore Garofalo

Un uomo che non prega si chiude per propria colpa la via che mena al Signore e la via che dal Signore mena a lui. Egli allontana il cibo dall'anima sua. La prima cosa che il Signore domanda da noi è la persuasione che noi dipendiamo da Lui, che noi abbiamo bisogno di Lui, che Egli è il nostro Padrone ed il nostro Aiuto. "Pregate e riceverete". "Vegliate e pregate sempre". Questi comandi del Signore valgono per tutti i tempi. Noi non possiamo progredire religiosamente e moralmente se non preghiamo, e preghiamo bene, cioè con fervore, con umiltà, con perseveranza e fiducia.

Da una Pastorale del Vescovo di Klagenfurt

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno